

Il monitoraggio

Zanzare e caldo, il virus dilaga

Il contagio da West Nile si espande in maniera diversa rispetto al passato. Una diffusione che preoccupa le autorità sanitarie alla luce delle condizioni climatiche che favoriscono la proliferazione degli insetti vettori

SANITÀ

STEFANO PETTONI

■ Dai primi focolai del Nord Italia, nel 2024, alle nuove segnalazioni di questo 2025, il virus West Nile continua ad allargare la propria diffusione e ora è arrivato da noi, come ormai tutti sappiamo.

Dopo aver colpito negli anni scorsi Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e in misura minore il Piemonte, il virus è stato recentemente riscontrato anche in Sicilia, Sardegna, Toscana, Campania.

Ma la regione più colpita in questo 2025 è il Lazio, con 28 contagi, di cui ben 26 nella provincia pontina.

Una diffusione sempre più ampia che preoccupa le autorità sanitarie, anche alla luce delle condizioni climatiche che stanno favorendo la proliferazione delle zanzare vettori.

Zanzare e cambiamento climatico: un binomio che preoccupa

Alla base dell'espansione della febbre del Nilo occidentale, come viene anche chiamata, potrebbe esserci proprio il cambiamento climatico.

Le temperature sempre più elevate prolungano il ciclo vitale degli insetti, anticipando la loro comparsa e allungando il periodo di attività.

Fino a pochi anni fa, il monitoraggio dei casi in Italia iniziava in tempi diversi.

Oggi, invece, le prime zanzare positive al virus vengono rilevate già a metà giugno, e in alcune regioni il monitoraggio parte all'inizio del mese.

Come riconoscere la zanzara che trasporta il virus?

La zanzara Culex, principale vettore del West Nile, è attiva soprattutto al tramonto e durante la notte.

Ha un aspetto marrone o grigiastro, zampe sottili e ali trasparenti.



Il caldo resta decisivo

● Le temperature sempre più elevate prolungano il ciclo vitale degli insetti, anticipando la loro comparsa e allungando il periodo di attività

È silenziosa e di dimensioni ridotte, il che rende difficile riconoscerla a occhio nudo. In effetti, solo un entomologo esperto potrebbe distinguere da altre specie comuni.

È quindi impossibile capire a colpo d'occhio se si è stati punti da una zanzara infetta.

La puntura: nessun segnale distintivo

Un altro aspetto da chiarire riguarda la puntura: quella di una zanzara che trasporta il West Nile non è diversa da una puntura "normale". Non provoca segni particolari o reazioni visibili. Proprio per questo è inutile e dannoso creare allarmismo, dal momento che l'infezione — nella maggior parte dei

casi — non dà sintomi evidenti.

Sintomi e decorso dell'infezione

Quando si manifesta, l'infezione da West Nile ha un periodo di incubazione che varia dai 2 ai 14 giorni. I sintomi, se presenti, sono simili a quelli di una sindrome influenzale e includono: 1. Febbre 2. Mal di testa 3. Dolori muscolari 4. Nausea o vomito 5. Linfonodi ingrossati 6. Eruzioni cutanee (più rare). Tuttavia, in circa l'80% dei casi l'infezione resta asintomatica. Solo in una piccola percentuale (circa l'1%) può evolvere in forme neurologiche gravi, come encefalite, rigidità del collo, confusione mentale, convulsioni o paralisi. In questi casi, è necessario un ricovero ospedaliero immediato.



IL PUNTO Il virus della zanzara Culex

● La zanzara Culex, principale vettore del West Nile, è attiva soprattutto al tramonto e durante la notte. Ha un aspetto marrone o grigiastro, zampe sottili e ali trasparenti. È silenziosa e di dimensioni ridotte, il che rende difficile riconoscerla a occhio nudo.

Donne in gravidanza: quali rischi?

Le future mamme possono stare relativamente tranquille. La trasmissione del virus al feto è possibile, ma si tratta di un'evenienza molto rara. Al momento, non ci sono prove che colleghino il West Nile a malformazioni congenite. Non è quindi paragonabile al virus Zika, che invece ha mostrato effetti più gravi nei neonati. Tuttavia, è sempre buona norma adottare misure preventive, specialmente durante i mesi più caldi.

Cosa fare per proteggersi?

Non esistono ancora vaccini o terapie specifiche contro il virus West Nile. La prevenzione rimane quindi l'arma più efficace. Ecco alcuni consigli utili. Usare repellenti per insetti nelle ore serali. Indossare abiti chiari e coprenti, soprattutto gambe e braccia. Evitare di lasciare acqua stagnante in vasi, sottovasi, secchi o grondaie. Utilizzare zanzariere

ALLA BASE DELL'ESPANSIONE DELLA FEBBRE DEL NILO OCCIDENTALE, POTREBBE ESSERCI PROPRIO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

re alle finestre e porte di casa. Trattare con prodotti larvicidi tombini o pozzetti di raccolta.

Monitoraggio costante anche nel Lazio

La Regione Lazio, in accordo con il Ministero della Salute, ha avviato un piano di sorveglianza veterinaria e ambientale. Le aziende sanitarie locali sono allertate per la segnalazione tempestiva di casi sospetti sia negli esseri umani che negli animali. Va ricordato, infatti, che il virus non si trasmette da persona a persona, ma viene veicolato principalmente dalle zanzare dopo aver punto uccelli infetti, che rappresentano il serbatoio naturale dell'infezione. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA